



ITT "PANETTI-PITAGORA"
Istituto Tecnico Tecnologico Statale



ITT "M. PANETTI-PITAGORA (BARI)"
A.S. 2025/26

P.I.
Piano per l'Inclusione

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66, art. 8

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2025
Presentato al Collegio Docenti via email il 16 giugno 2025
Delibera di approvazione del Collegio Docenti in data 17 giugno 2025
conseguente annessione al PTOF

PREMESSA

Il presente Piano intende raccogliere gli interventi intrapresi e che si intende intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In esso vengono definite tre fasce diverse di BES:

- Le disabilità certificate (Legge 104/92, articolo 3, commi 1 e 3);
- I disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, Borderline cognitivo, altro);
- Lo svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionale).

Il progetto nasce come strumento di lavoro per attuare e migliorare il livello di inclusività del nostro Istituto e vede coinvolti soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe mediche, esperti esterni, Enti Locali. In esso vengono individuate opzioni programmatiche utili all'inclusività e si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola e criteri per la distribuzione delle stesse.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro Istituto, come si rileva dal PTOF, ha assunto iniziative e prassi, che si sono rivelate valide e perciò si ritiene doveroso confermare tale prospettiva anche nella pianificazione futura.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si

offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti che necessitano di bisogni specifici, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104/1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a una prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, alunni stranieri, ecc.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale, aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.

IL NOSTRO ISTITUTO

Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ha dunque valutato la necessità di procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica e integrazione dei bisogni rilevati;

Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni;

Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso con piena consapevolezza, nello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici afferenti;

Ritiene di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta in relazione agli alunni BES, DSA e DA.

Ritiene, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione dei percorsi formativi differenziati per obiettivi comuni;
- 2) personalizzazione degli apprendimenti con percorsi e obiettivi differenziati;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. educatore, mediatore culturale, interprete, psicologo).

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	3
<input type="checkbox"/> Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	131
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	8
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro (adottato)	
Totali	187
% su popolazione scolastica di 912	20,50%
N° PEI redatti dai GLO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	131
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
—	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: educatori		SI

Altro:		
---------------	--	--

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità:**

- Con l'aumento di iscrizioni di studenti con certificazione di disabilità, prestano servizio diversi insegnanti di sostegno assunti a tempo determinato. Tali nomine vengono effettuate spesso anche ad anno scolastico già avviato, ed è inoltre frequente il turnover, che rende impossibile la auspicata continuità didattica. Ci si auspica che la continuità didattica degli insegnanti di sostegno a tempo determinato, introdotta per il solo A.S. 2025/2026, favorisca i processi di inclusione già avviati nel corso dell'anno.
- Insufficienti fondi per acquisto di strumenti compensativi.
- Assenza di risorse per assicurare un mediatore linguistico ai ragazzi stranieri: nonostante l'attivazione di un corso di potenziamento L2 ad opera di una nuova docente in forza al nostro istituto, le barriere linguistiche perdurano per il sempre crescente numero di studenti stranieri iscritti nella nostra scuola.

Punti di forza:

- Sinergia e collaborazione tra docenti;
- presenza di funzione strumentale per DA, DSA e BES;
- strutturazione di laboratori per il recupero e l'inclusione degli alunni con difficoltà (progetti inclusivi d'Istituto);
- proposte progettuali per acquisto sussidi disabili in comodato d'uso (CTS BARI);
- presenza di un buon numero di insegnanti di sostegno titolari nell'istituto;
- presenza di insegnanti di sostegno con formazione tecnica;
- coinvolgimento docenti curricolari;
- corsi di formazione rivolti ai docenti su tematiche riguardanti l'inclusione.

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					SI
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					NO
	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Rapporti con CTS / CTI					SI
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X			
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS.:

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- inserisce nel POF il Piano Annuale per l'inclusività;
- potenzia i compiti del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** di cui fanno parte tutte le risorse professionali specifiche presenti nella scuola, operatori dei servizi socio-sanitari e un rappresentanza di genitori e studenti con la consulenza di esperti esterni.

Il **GLI** si occupa di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Referente coordinatore per il sostegno:

- convoca e presiede le riunioni del GLI e dei GLO, su delega del Dirigente Scolastico;
- tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando uno dei Docenti di sostegno;
- coordina i singoli casi delegando gli insegnanti di sostegno a mantenere i rapporti con il territorio e partecipare a tali riunioni solo in caso di necessità;
- cura la documentazione relativa agli studenti con disabilità in collaborazione con il coordinatore del dipartimento di sostegno;
- coordina le proprie azioni con il referente dei BES per la segnalazione di nuovi casi per l'avvio della procedura di riconoscimento legge 104.

Coordinatore del dipartimento di sostegno:

- cura la documentazione relativa agli studenti con disabilità in collaborazione con il referente coordinatore per il sostegno;
- fissa il calendario delle attività del Dipartimento di sostegno e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che concernono gli studenti con disabilità;
- cura l'espletamento da parte dei Consigli di Classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti.

Referente alunni Disturbi Evolutivi Specifici

Le funzioni del "referente" sono svolte da un insegnante e riguardano la sensibilizzazione e l'approfondimento delle tematiche, nonché il supporto vero e proprio ai colleghi insegnanti direttamente coinvolti nell'applicazione didattica.

Il referente deve aver acquisito una specifica formazione e aver maturato esperienza nell'ambito dei Disturbi Specifici di Apprendimento e deve essere stato eletto dal Collegio dei Docenti. Le funzioni del referente sono stabilite dalla Legge e sono le seguenti:

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA

- Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- Curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto
- Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
- Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento
- Fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche
- Fare da mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture del territorio
- Informare gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi, della presenza di eventuali casi DSA.

Il referente d'Istituto promuove comunque l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni DSA, operando perché ciascun insegnante "senta" pienamente proprio l'incarico di rendere possibile per tutti gli studenti un pieno e soddisfacente apprendimento in classe. Infine, il referente può promuovere Progetti approvati dal Collegio dei Docenti nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Referente alunni BES:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- trasmette il protocollo operativo ai consigli di classe per l'osservazione dei casi sospetti e per l'avvio della pratica di riconoscimento e l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato;
- collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe;
- mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso il sito web della scuola;
- è disponibile ad incontrare i genitori degli alunni che avviano la procedura di riconoscimento per fornire informazioni ed eventualmente confrontarsi con i operatori sanitari e altri soggetti che hanno incarico le problematiche dell'alunno;
- cura la documentazione relativa agli alunni riconosciuti BES;
- coordina le proprie azioni con il referente coordinatore per il sostegno per la segnalazione di nuovi casi per l'avvio della procedura di riconoscimento legge 104;
- promuove progetti approvati dal Collegio dei Docenti rivolti agli alunni BES.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES e segnalano poi al GLI proponendo interventi di recupero e confrontandosi con le figure di riferimento;

Docenti curriculari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici e di misure dispensative e/o compensative ;

Consiglio di classe: redazione di PDP con indicazione di obiettivi, strumenti, strategie, interventi e relativi tempi, risultati attesi, misure dispensative-compensative, criteri e modalità di verifica e valutazione, al fine di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia, e dai servizi socio-sanitari – la progettazione educativa speciale e l'azione di inclusione; In caso di presentazione tardiva di certificazione DSA, la documentazione acquisita entro la data dell'ultimo Consiglio di Classe del mese di aprile sarà presa in considerazione per l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nell'anno scolastico in corso.

Qualora la documentazione pervenga successivamente a tale termine, si procederà, secondo quanto previsto dal protocollo di inclusione, ovvero con la predisposizione del PDP standard e provvisorio, da ratificare al primo Consiglio di Classe, in attesa della formalizzazione del documento definitivo, che sarà redatto all'inizio dell'anno scolastico successivo.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione): per ogni studente con disabilità il Dirigente Scolastico definisce la configurazione del GLO, composto dal consiglio di classe, dai genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, dall'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola. Al GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse

con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, quale il Docente referente coordinatore per il sostegno.

Il GLO elabora e approva il PEI e nel corso dell'anno lo verifica ed eventualmente lo aggiorna. A conclusione dell'anno scolastico il GLO si riunisce per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Studenti: attività di *peer education*

La famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Educatori: L'utilizzo del personale dell'area educativo-assistenziale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Capo di Istituto (art. 396, 2° comma, D.Lgs. 16/4/94, n. 297), fermi restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza.

Il personale educativo - assistenziale è tenuto ad agire, in momenti collegati e distinti, ma non separati rispetto ai momenti specifici del personale docente. Costruisce in accordo con i docenti di classe, un proprio piano di lavoro all'interno del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno in situazione di handicap.

MEDIATORE LINGUISTICO

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla difficoltà linguistica incontrata; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Personale ATA: Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività; osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni. Presa in carico, su assegnazione del Dirigente Scolastico, di alunni che necessitano di assistenza alla persona e assistenza all'handicap.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- attraverso la partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale;
- per adesione a progetti finalizzati alla formazione degli insegnanti;
- in occasione dei collegi docenti;
- online, sul sito web dell'Istituto www.panettipitagora.edu.it nel quale saranno messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...) e dispense fornite dai docenti e dal CTS.
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione
- ✓ le nuove norme a favore dell'inclusione
- ✓ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- ✓ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- ✓ Si provvederà a fare richiesta al CTI e CTS per strutturare percorsi specifici la cui esigenza emergerà man mano che si attua il Piano per Inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

1. La somministrazione di questionari in formato cartaceo, oppure *online* ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
2. Interviste dirette agli alunni.
3. Compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento.
4. Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di *stages* e di laboratorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (104 e DSA)

- Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.
- Progetto "Classi aperte"
- Didattica per progetti :(Radio Panetti , Arte e Riciclo, Orto a scuola, "A scuola di Autonomia", "La strada impariamo a rispettarla", "Verso una scuola Amica MIUR – UNICEF,....)
- Costruzione di un portfolio di certificazioni

BES (altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...)
- progetto "Classi Aperte"
- Didattica per progetti: (Radio Panetti , "Verso una scuola Amica MIUR – UNICEF,....)
- Costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva
- individuare con il team docente percorsi di facilitazione per alunni stranieri;
- attivare percorsi sistematici d'apprendimento per l'italiano come lingua L2;
- tenere i contatti con scuole ed enti preposti all'intercultura.
- Richiedere mediatore linguistico ove ci sia la necessità e la possibilità
- Creazione di sottocommissioni per l'accoglienza, alunni stranieri, DSA, BES

Istruzione domiciliare

L'Istituto prevede, tra le misure di inclusione, anche la possibilità di attivare percorsi di istruzione domiciliare per quegli alunni impossibilitati a frequentare le lezioni in presenza per periodi prolungati a causa di gravi motivi di salute, debitamente certificati.

L'attivazione dell'istruzione domiciliare avviene su richiesta della famiglia, corredata da idonea certificazione medica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (OM 128/2022 e successive modifiche e integrazioni). La scuola, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e con il supporto dei docenti del Consiglio di Classe, predisponde un Piano Personalizzato di Interventi che tiene conto delle esigenze formative dell'alunno, garantendo il diritto allo studio e la continuità del percorso scolastico.

Le attività didattiche domiciliari sono progettate in modo flessibile, in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o con eventuali PDP (Piani Didattici Personalizzati), laddove presenti, e possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti digitali e modalità di didattica a distanza per favorire l'interazione con i docenti e i compagni di classe.

L'Istituto si impegna inoltre a garantire il raccordo tra i docenti impegnati nell'istruzione domiciliare e il resto del Consiglio di Classe, per assicurare una valutazione coerente e il pieno riconoscimento degli apprendimenti acquisiti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro)
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP
- la rivalutazione del loro ruolo e competenze mettendo in campo le basi per una alleanza educativa attraverso un dialogo costruttivo scuola-famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento); ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Anche quest'anno il sistema scuola ha rappresentato un punto di riferimento per famiglie e studenti grazie alla sua capacità di mostrarsi come luogo di coesione sociale, di attenzione nei confronti dei ragazzi e di resilienza.

Se la prima preoccupazione è stata quella di sostenere relazioni vive tra insegnanti e studenti, progressivamente l'attenzione si è concentrata sulla necessità di proseguire l'attività di insegnamento/apprendimento e assolvere allo stesso tempo il compito delicato di inclusività.

Si sottolinea l'estrema bontà della collaborazione tra docenti di sostegno ed educatori; quest'ultimi, per quanto a conoscenza dei docenti, hanno operato con attenzione e professionalità. I rapporti con le famiglie e con gli allievi sono stati costanti.

I risultati degli studenti sono stati, nel complesso, positivi .

Il nostro Istituto mette in atto ormai da anni Progetti inclusivi attraverso "LABORATORI CreATTIVI" che vedono i ragazzi coinvolti in attività laboratoriali .

Le finalità dei progetti realizzati nascono dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni con disabilità o che presentano situazioni di ritardo e/o svantaggio (DSA e BES) del nostro Istituto, il miglioramento dell'integrazione scolastica e il successo formativo.

Anche quest'anno il nostro Istituto, per assicurare il diritto costituzionale allo studio, si è attivata per fornire agli studenti disabili, con BES e svantaggiati, nell'ambito delle proprie possibilità e delle risorse assegnate, gli strumenti necessari per partecipare attivamente alle attività didattiche.

Il nostro istituto ha promosso la realizzazione di progetti PON, volto al rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e della socialità, le cui finalità sono favorire l'avvio di un percorso finalizzato al ripristino della normalità, consentendo a studentesse e studenti di riprendere contatti con la realtà educativa e al contempo rafforzare le competenze relazionali con forte attenzione a coloro che si trovano in condizione di fragilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il DM 32 del 26/02/2025, in attuazione dell'art. 8 del DL 71 del 31/05/2024, ha introdotto delle misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026. In particolare, nel caso di richiesta da parte della famiglia, sentito il GLO e valutato, da parte del dirigente scolastico, l'interesse dello studente, nell'ambito dell'attribuzione degli incarichi a tempo determinato al docente in possesso del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli studenti con disabilità può essere proposta la conferma, con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico.

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Personale ATA (collaboratori scolastici). Ad inizio anno verranno convocati dal referente Inclusione per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione di tali tipologie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola- lavoro e stage).

Previsioni del fabbisogno di personale docente di sostegno e delle altre risorse professionali per l'anno scolastico 2025-2026

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti sarà avanzata richiesta di assegnazione di risorse professionali adeguate, in conformità alle disposizioni ministeriali in materia di dotazione organica

I GLO ed il GLI tenuti a conclusione dell'anno scolastico 2024-2025 hanno portato alla seguente formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'A.S. 2025-2026 per i 51 studenti con disabilità certificata destinatari di sostegno scolastico:

810 ore di sostegno, corrispondenti a 45 cattedre

Assistente specialistica all'autonomia per 22 studenti

Assistente specialistica alla comunicazione per 1 studente

Tiflogo per 1 studente

Assistenza di base (ausilio materiale negli spostamenti all'interno della scuola e al momento dell'entrata e dell'uscita) per 2 studenti.